

DAMIANO (PD)

«Non voglio credere che metteranno la fiducia»

«SI NEGHEREBBE IL DIBATTITO PARLAMENTARE. NOI REAGIREMMO CON FORZA»

di Daniel Rustici

Se persino Cersare Damiano - considerato uno degli esponenti della minoranza di sinistra del Pd più moderati - è arrivato ad usare toni durissimi parlando dell'eventualità che il governo metta la fiducia sulla legge elettorale, significa che forse la resa dei conti tra le due anime del partitone è davvero vicina. L'ex ministro del lavoro, nelle scorse ore, si è spinto sino a delineare un paragone tra l'Italicum e la cosiddetta legge truffa del 1953 (l'unico precedente di legge elettorale approvata con la fiducia). Sentito da *Il Garantista* modera un po' i toni escludendo rotture irreparabili e possibili crisi di governo ma assicurando che se continua l'atteggiamento di chiusura da parte di Renzi in parlamento sarà battaglia. Questo mentre la ministra per le Riforme Boschi stoppa ogni possibilità di dialogo: «Dal punto di vista del governo» ha detto in commissione affari costituzionali «questa legge elettorale è corretta, funziona, va bene e non c'è necessità di modifiche». Stando così le cose, uscire dal guado senza dividersi per il Partito Democratico sembra un'impresa assai ardua...

Damiano, sull'Italicum potrebbe arrivare per la prima volta - anche da parte della minoranza democratica - a dialogare con il governo Renzi?

Personalmente non ho parlato di voto contrario. Ho semplicemente fatto presente che la fiducia andrebbe evitata a tutti i costi perchè altrimenti si negherebbe il normale dibattito parlamentare e questo, oggettivamente, renderebbe problematico un voto a favore.

Ma qualora la fiducia venisse effettivamente messa, come vi comporterete?

È un'ipotesi che va assolutamente scongiurata. La fiducia su una legge che ha rango costituzionale è inconcepibile.

Pensa quindi ci siano ancora dei margini di tratta-

tiva?

Noi, come Area Riformista, abbiamo fatto un appello a Renzi affinché si possa raggiungere una mediazione ma purtroppo questo, a sentire le parole della ministra Boschi, sembra essere caduto nel vuoto. Detto questo abbiamo ancora tempo perché il provvedimento, già all'esame in commissione, arriverà in aula solo a fine mese.

Sarà battaglia parlamentare?

Come è giusto che sia.

Vede all'orizzonte rischi di crisi di governo e conseguenti elezioni anticipate?

Escludo qualsiasi rischio di crisi. Per il momento dobbiamo concentrarci sulla nostra battaglia che è quella di rendere possibile un sano dibattito parlamentare su un tema delicato come la legge che stabilisce le regole della competizione elettorale.

